

OFARCH NEWS MOSTRE/EXHIBITIONS

VICO MAGISTRETTI

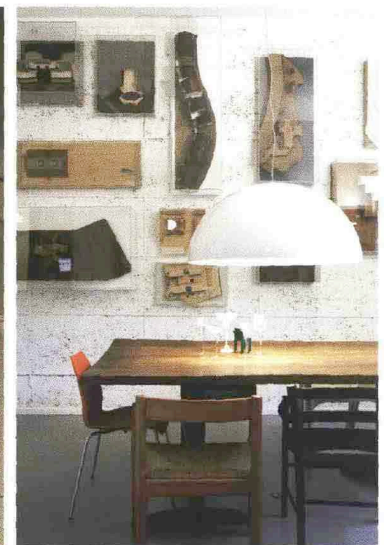
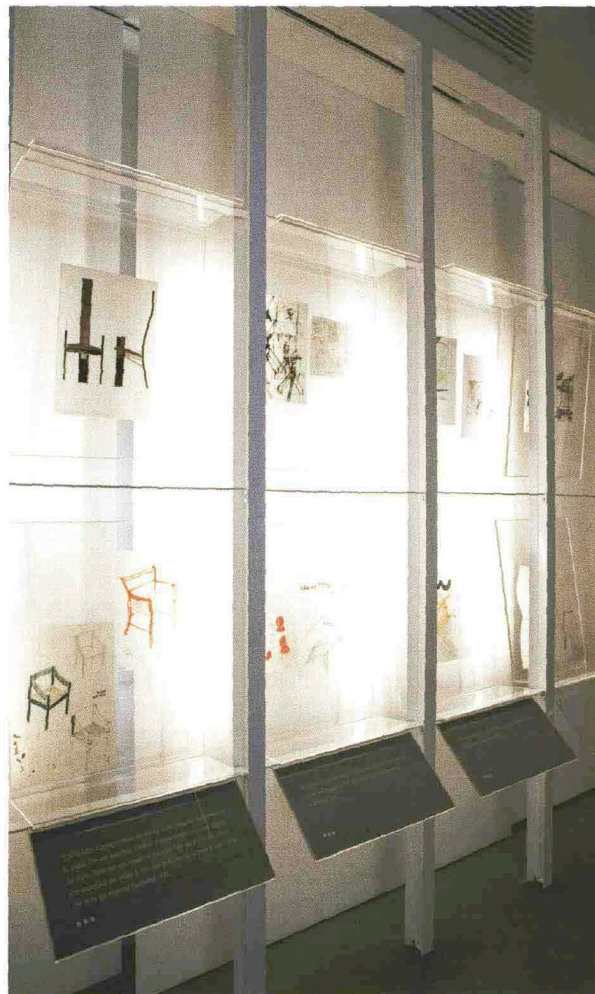
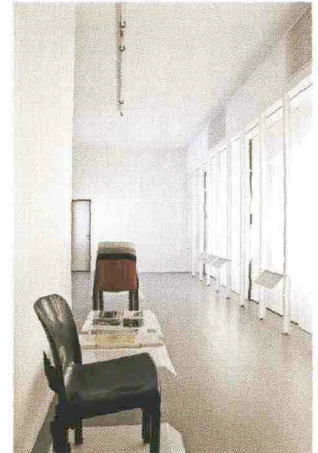
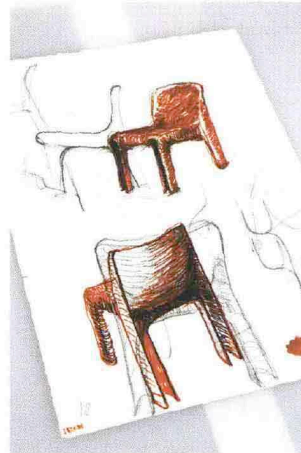
Milano rende omaggio a **Vico Magistretti**: diventano museo e raccontano il genio del designer e architetto milanese le stanze di via Conservatorio dove trascorse la vita di lavoro, in uno studio al piano terra di un edificio progettato dal padre Pierluigi. La figlia Susanna lo ha trasformato in un museo e in un'omonima fondazione di cui è presidente, con lo scopo di divulgare al pubblico il suo prezioso lascito. Si tratta di sessant'anni di lavoro (Magistretti iniziò a lavorare con il padre nel 1946 ed è mancato nel 2006, poco prima di compiere 86 anni) e uno sterminato bagaglio di idee, almeno trentamila fogli archiviati dalla nipote Margherita Pellino. Nel museo verranno allestite, con scadenza trimestrale, esposizioni aperte al pubblico: la prima riguarda il luogo stesso, quello studio dove una volta si lavorava ed è stato trasformato senza intaccarne lo spirito e la storia. La sala riunioni è rimasta tale e quale, con le maquette di alcuni edifici appese alle pareti. Nuovo è invece l'enorme pannello che si manovra toccandolo con un dito, come fosse un iPhone, dove è raccolta, per intero e cronologicamente, la vasta produzione di Magistretti: progetti, schede, foto. Passano così in rassegna molte celebrate intuizioni, lampade famose, divani, letti e sedie, che hanno fatto la storia del design. E molti pezzi sono ancora negli showroom e nelle vetrine dei negozi o vengono giustamente ripescati, come la sedia Selene del 1967, che Artemide ha ripreso a produrre usando lo stesso stampo di quarant'anni fa. (P.R.)



Fondazione Vico Magistretti

Milan pays tribute to **Vico Magistretti**: the rooms in the studio where he worked for many years, on the ground floor of a building designed by his father Pierluigi, on the city's Via Conservatorio will be transformed into a museum to tell the story of the genius of this Milanese designer and architect. His daughter Susanna took care of the transformation into a museum structure dedicated to Magistretti and a Foundation, of which she is President. She did this with the sole objective of broadcasting his precious legacy to the public. It covers sixty years of work (Magistretti began working with his father in 1946 and he died 60 years later in 2006, just ahead

of his 86th birthday). He had an uncontrollable imagination; at least 30,000 pages were filed away by his niece Margherita Pellino. Every three months, an exhibition open to the public will be organized in the museum; the first will take a look at the location itself, the studio where he worked, a place that has been transformed with no changes made to the spirit or the history of the temple. The meeting room has been left as it was, with the plans for some buildings still hanging on the walls. One new addition is the enormous touch panel, which can be scrolled like an iPhone. It presents the entire collection of Magistretti's vast production, listed in chronological order: projects, technical data sheets, photographs. Famous intuitions, well-known lamps, sofas, beds and chairs which contributed to laying down the foundations of the history of design. Many pieces can still be found in the showrooms and in the window displays and are quite rightly given the spotlight on this wonderful stage – items such as the chair Selene



that he designed in 1967, which Artemide has once again started manufacturing, with the same mold that was used 40 years ago. (P.R.)

Fondazione **Vico Magistretti**, via Conservatorio 20, Milano. Dal 3 marzo 2010/From March 3rd 2010.